Anno XXXI | Venerdì 4 Gennaio 1878 | N. 3.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

FORZE INGLESI

Il *Sunday Times* fa il seguente computo delle truppe di cui potrebbe disporre l' Inghilterra in caso di bisogno. In Inghilterra soltanto vi sono disponibili e pronti 60,000 soldati di tutte le armi, indipendentemente della guardia nazionale e dai volontari. Dei primi, molti dei quali si arruolerebbero certamente nella linea appena scoppiassero le ostilità, come avvenne nella guerra di Crimea, ne avremmo fra fanteria e artiglieria 115,000; di cavalleria 14,000; e dei volontari, oltre un mezzo milione i quali hanno imparato gli esercizi e si sono ritirati finchè non ve ne sia bisogno, 175,000. Oltre questo vi sono completissime le guarnigioni di Malta e di Gibilterra. Ma le risorse dell' Inghilterra non finiscono qui. Nell' Indostan essa ha 150,000 uomini di truppa indigena, oltre più di 50,000 che i principi tributari sarebbero certamente disposti a prestarle.

Queste si compongono di un maomettano ogni sei Indir o Sikh ed altri nell' armata del Bengala, e di un maomettano su venti Indir nelle altre presidenze di Bombay e di Madras. In quelle truppe indigene regna un grande spirito di corpo, e l' elemento maomettano ha già servito di lievito per risvegliare in quelle masse il fanatismo per il Sultano, loro Padiscià e capo della religione, il quale si trova adesso alle prese colla potenza moscovita. Bisogna poi ricordarsi che ognuno di quei reggimenti di truppe indigene è senza eccezione comandato da uffiziali inglesi. Per costituire le riserve son pronti a servire come volontari un gran numero di maomettani, ed appena essi abbiano imparato a far l' esercizio potranno andar incontro al comune nemico. Sicchè può dirsi che l' Inghilterra ha in pronto in paese 60,000 soldati di truppa regolare e 115,000 di guardia nazionale; quest' ultima, come avvenne nella guerra di Crimea potrebbe servire a guernire le stazioni del Mediterraneo, lasciando in tal modo liberi altri 25,000 uomini; vale a dire che le truppe regolari disponibili ascenderebbero a 85,000. Nell' India come si è visto si tratterebbe di 200,000 uomini oltre i volontari e le riserve che fornirebbero i musulmani. Non abbiamo parlato dei 75 mila uomini dell' armata nata nell' India, e che lord Napier consigliava di non toglier mai da quel paese, quantunque possa essere servibilissima nelle stazioni della nostra frontiera nord-ovest.

L' Inghilterra sicura a casa sua e protetta da 250 mila uomini di guardia nazionale e volontari, l' India protetta da 75 mila soldati inglesi, Gibilterra e Malta provviste di una guarnigione di guardia nazionale; nonostante queste deduzioni ed avendo l' assoluto dominio del mare, l'Inghilterra col suo potente naviglio potrebbe dirigere contro la Russia un' armata di 300.000 uomini bene equipaggiati e ben disciplinati. E rammentiamoci, dice il *Sunday Times*, che questo fatto terrà subito dietro all' *ultimatum* che il governo nostro è obbligato ad inviare alla Russia.

LE IDEE DEL PADRE CURCI

Nel libro del Padre Curci c' è da spigolare parecchio. Ciò che forma l' attrattiva di questo libro non son già le rivelazioni, i segreti dell' ambiente claustrale, le storielle del Vaticano, ma l'esposizione di verità che si sono imposte all' ex gesuita, di conchiusioni a cui la logica dei fatti lo ha condotto.

Egli si cuoce nel vedere a che cosa è ridotto in Italia il Cattolicismo militante, in che cosa egli ripone le sue speranze. È notevole per es. quel che scrive della cosidetta *Società della Gioventù Cattolica*, mercè la quale si vuol far argine al dilagarsi delle dottrine anticattoliche. Egli ne pone con ben garbo in burla l'ordinamento burocratico, e i « peregrini trovati ». Ed ecco come ne discorre:

« Bravi giovani cristiani, alla spicciolata come cari ornamenti di cristiane famiglie, che con grande gelosia, finchè possono li custodiscono, ve ne sono la Dio mercè e ve ne saranno sempre: ma la gioventù Cattolica, che è la materia della suddescritta burocrazia, è cosa cotanto esile, cotanto meschina, e direi quasi rachitica che è una pietà; ed ho bene avuto occasione d' impietosirmene in varie delle principali nostre città. Alcune dozzine di buoni ragazzi che facciano una *Comunione pel Santo Padre*, o si prestino ad un *accatto per l' obolo di San Pietro*, sono cose edificanti ed io me ne edifico. Ma per carità! non si corbelli il prossimo colla *Presidenza privata del Gabinetto Centrale....* Ora il vero è, che la gioventù vigorosa e fiorente, che esce dalle classi colte, quella che fra due o tre lustri, avrà in pugno i destini d' Italia; quella, nella sua universalità è già uscita o sta uscendo di mano alla Chiesa, e se Dio non manda dei Santi, non vi è barba d'uomo che ve la rimetta o ve la trattenga...

« A giovani i quali nel primo fiore degli anni, ricchi la mente di sogni dorati e pieni il cuore di balde speranze affacciandosi la prima volta alla vita, si dipingono l' avvenire quale pur troppo non sarà, ma quale essi, per una provvida illusione, hanno bisogno d' immaginarsi che sia per essere, affine di portare degnamente il fardello delle sterili fatiche, della doverosa soggezione e delle ardenti ma insoddisfatte passioni, che pesa su quel primo stadio del pellegrinaggio terreno; a questi giovani, dico, proponete un cattolicismo foggiato *ad usum Delphini* che abbia per capitali doveri il non pigliar parte alla vita politica del proprio paese; lo starsene in disparte attruppati in un piccolo Congresso che aspetta il dissolvimento dell' unità italiana, colla restaurazione del potere temporale com' era prima; condizione che questi giovani sono usi (a torto od a ragione, non monta) a riguardare come un grande malanno della patria loro; proponete loro come pane quotidiano una di queste più sconcie storpiature che si chiamano *Giornali cattolici*, fate ripetere questa prova e vedrete l'effetto che ne seguita. Dissi tuttavia male che la prova deve farsi; sgraziatamente la prova si sta facendo da un pezzo, e l' effetto è precisamente quello che dinanzi ho detto: *la gioventù studiosa ha disertato e diserta continuamente dalla Chiesa.* »

Non si chiama parlar chiaro?

Con non meno amarezza egli parla dell'agitazione proposta dai fautori della formula — *nè eletti nè elettori* — di una cosidetta *Lega O' Connell* e della petizione decretata in un *Congresso cattolico* per la libertà d' insegnamento.

« Ma se questa, egli prosegue, non fosse materia da piangere vi sarebbe davvero da ridere di coteste mostre artificiose; architettate per tener alti gli spiriti: in altri termini per dare ad intendere ai gonzi, che si fanno prodezze, quando veramente non si fa nulla o poco più. La Lega non si sa che sia, dove stia, e che cosa faccia, ed è strano che s'intitoli da un uomo, la cui gloria fu di aver introdotta la disertata sua Irlanda nel Parlamento brittannico, quando per essa Lega sarebbe imperdonabile colpa l'appressare al nostro. »

La soppressione del Ministero del commercio

Diamo in riassunto il discorso pronunziato dall' onorevole Maiorana-Calatabiano, ex-ministro di agricoltura, industria e commercio nel prendere commiato dai suoi impiegati.

L' onorevole Maiorana, dopo avere accennato ai lavori compiuti dal suo dicastero, lamentava la soppressione di questo ramo importantissimo di pubblico servizio e chiamava « contraria alla logica, alla scienza, all' economia, alla morale, alla politica » il dividerne i varj incarichi fra gli altri ministri. Egli intende che possa sollevarsi la questione sulla « non convenienza della ulteriore vita di una istituzione sterile e superflua, ma non può ugualmente intendere con quanta autorità, competenza e buon resultamento si possa di quella istituzione conservare le mansioni che già formavano un tutto organico sotto unica direzione e sottometterle a direzioni molteplici e disparate. » Non intende la separazione del commercio dall'agricoltura: così pure delle miniere e delle foreste, comecchè il personale di questo servizio sia utilissimo all' agricoltura stessa.

Dice che malgrado le eccellenti intenzioni dei suoi autori, giudica opera di distruzione la soppressione di cotesto Ministero.

Aveva intenzione, se altre cure non lo distraevano, di fare una relazione, nella quale fosse rilevato tutto quello che fu fatto da lui dal 18 marzo in poi.

Dice ancora che i servizi di questa amministrazione non possono essere resi da nessun' altra amministrazione dello Stato.

Aveva anche intenzione di stabilire una rappresentanza comune e permanente delle varie istituzioni esistenti nel suo Ministero e già era pronta una bozza del decreto regio e coll'istituzione di cotesta rappresentanza si sarebbe meglio conseguita l'armonia nell'indirizzo dei varii servizi. Dubita che questo buon andamento si possa conseguire nei servizi in cui verranno ora divisi.

Loda il concorso dei suoi impiegati e l'attenta osservanza delle norme da esso dettate. E la bontà del personale del medesimo Ministero, purchè si svolga su basi scientifiche, fuori dall' urto dei partiti « non può essere sopraffatta dal monopolio: (olleratemi questa parola, poichè in Italia la vita del monopolio è fatalmente ancora rigogliosa) è una istituzione che trova ben preparato il terreno, così in ordine economico, che in ordine morale; la quale anzi ha un ingranaggio perfetto per infrangere ogni conato di esorbitante tornaconto, di speculazione, di spogliazione, per attuare nelle relazioni di ordine economico i principii di giustizia e di libertà; cosiffatta istituzione, mentre a riguardo delle competenze non può restare al disotto di ogni altra, deve riuscire di esempio salutare, di aiuto e, in alcuni casi, di garanzia e di freno a talune altre le quali non contemplano che in modo indiretto i gravi fini presi di mira da questo Ministero. »

AUSTRIA E ITALIA

Nella *Rivista* politica *della Neue freie Presse* troviamo il brano seguente:

« Per quanto concerne l'Italia, era egli in genere necessario di tenere un sì aspro linguaggio verso il Quirinale? Noi sappiamo benissimo che durante l' anno ora trascorso nei giornali italiani si manifestò talvolta l'appetito per il Trentino. Ma per-

chè? Tutte le volte che si parlò della possibilità di annessioni austriache a spese della Turchia. In ciò havvi un ammaestramento per la nostra politica, che bisogna tenersi a cuore. Ma i giornali, che portarono gli articoli incriminati, sono repubblicani, i quali portano pubblicamente in mostra la loro professione di fede. Questo fatto caratterizza la libertà di stampa che havvi in Italia. E assurdo il tener responsabile il Governo italiano per le espressioni di siffatti giornali, i quali combattono lui stesso, e se le buone relazioni fra l'Austria e l'Italia ne soffriranno, l'Italia si getterà tanto più sicuramente nelle braccia della Russia. »

Il *Fremdenblatt* smentisce nel modo più assoluto la notizia data dalla *Lombardia* e da altri giornali italiani, *intorno a dei provvedimenti militari per parte dell' Austria sulla linea dell' Isonzo*, ed è del tutto soddisfatto perchè i giornali più serii italiani ignorarono tale notizia, mentre l' *Italie* ed il *Fanfulla* la dichiararono una diceria senza fondamento.

Notizie della guerra

L' inverno sopraggiunto sui teatri della guerra in Europa ed in Asia ha apportato qualche rallentamento nelle operazioni militari. Con un freddo di 10 a 15 gradi sotto zero, colla neve che copre i Balcani, coi ghiacci che rovinano i ponti sul Danubio, e cogli uomini che muoiono di freddo, come avvenne di molti poveri prigionieri turchi di Plevna, è certo che grandi avvenimenti non si possono compiere.

Pochi cangiamenti si sono quindi prodotti nella situazione delle armate russe e turche ai Balcani. I pochi movimenti ch' ebbero luogo, specialmente da parte russa, non avevano altro scopo che di disporsi a passare i Balcani; quelli da parte dei turchi tendevano a formare una nuova linea di difesa in vista della protezione della Rumelia e di Adrianopoli.

Mentre in Asia Melikoff completa l' investimento di Erzerum e cerca tagliarle le comunicazioni con Trebisonda e Erzingian, i serbi da parte loro continuano ad avanzarsi per contrade pressochè sguarnite di truppe. Queste operazioni continuano verso Viddino all' est, al sud est verso Pirot e Sofia e al sud verso Nisch.

Un colloquio col gen. Totleben

La *Vossische Zeitung* riferisce un interessante colloquio del suo corrispondente col generale Totleben. Quest' ultimo disse che non bisognava apprezzare troppo poco le forze dei turchi anche dopo la caduta di Plevna. Essi sono in grado di prestare ancora una resistenza lunga. Le condizioni russe relative all' autonomia della Bulgaria ed alla cessione d' una parte dell' Armenia sono troppo dure perchè i turchi le possano accettare subito.

Nel caso in cui l' esercito di Suleyman e le truppe di Sofia si ritirassero, una decisione è possibile soltanto dinanzi ad Adrianopoli. Questa però è molto fortificata e l' inverno è già avanzato. Totleben soggiunse: Ambe le parti desiderano bensì la pace, ma a condizioni troppo diverse. L' assedio regolare delle fortezze danubiane richiede almeno due mesi. La marcia su Adrianopoli sarebbe possibile soltanto dopo la conquista di queste fortezze.

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo, 29 dicembre:

« Nella notte del 28 dicembre, i portatorpedini del vapore *Costantino* attaccarono un monitore turco nella rada di Batun. Una torpedine del battello *Tschesme* andò ad urtare nel mezzo il monitore ed esplose; un' altra torpedine del battello *Sinope* passò sotto al monitore ed esplose. I segni di allarme e l' inseguimento di altre navi obbligarono i battelli a ritirarsi a Poti e a Suchum-Kalè, donde il vapore *Costantino* partì coi porta-torpedini per Sebastopoli. Ignoto è il risultato dell' esplosione. »

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dal *Popolo Romano* l' unico organo ufficioso del nuovo gabinetto nella capitale le seguenti linee:

L' on. Gambetta partirà questa sera da Roma. — La sua visita alla capitale del Regno d' Italia ha dato motivo a diversi giudizi.

Le nostre informazioni sono queste:

L' onor. Gambetta quale capo della maggioranza dell' attuale Ministero francese non avrebbe ricevuto alcuna missione speciale o determinata.

Essendo intenzione dell' attuale Gabinetto di uscire, per quanto riflette la politica estera, da quel contegno di osservazione che la Francia si era imposto finora, e riprendere quell' azione politica che ha sempre esercitato, a buon diritto — nel trattamento degli affari generali d' Europa — l' onor. Gambetta avrebbe ricevuto la missione generica di conoscere quale sia il vero ordine d'idee generali che prevale nel nostro e fors' anche in altri Governi circa le questioni principali, le quali interessano presentemente o potrebbero interessare, in date eventualità, i varii Stati.

L' on. Gambetta ha voluto nel breve tempo in cui è rimasto presso di noi, evitare qualunque dimostrazione la più cordiale, onde togliere ogni ragione a politici apprezzamenti.

Questo suo riserbo è stato immensamente apprezzato nelle nostre sfere politiche, senza distinzione di partito.

— Secondo le informazioni del *Secolo*, le parole quasi testuali pronunciate ieri dal re nel ricevimento di capo d'anno sarebbero le seguenti:

« Spero che la Rappresentanza nazionale voterà l'occorrente per l' esercito, trovandoci di fronte a momenti gravissimi.

« Come tutta la nazione, io pure desidero la pace, ma è indispensabile apparecchiarci anche ai peggiori eventi, giacchè l' Italia deve essere non soltanto rispettata, ma temuta. É necessario perciò essere forti.

« L' avvenire si presenta minaccioso. Duolmi vi sia chi non riconosce la necessità della situazione: ho però la certezza che colle forze unite di tutta la nazione, occorrendo potrò affrontare ogni pericolo. »

— Le visite pel capo d' anno al Vaticano sono state numerose, ma pochissimi i ricevimenti.

Sua Santità, la cui salute è relativamente passibile, non poteva affaticarsi colla cerimonia delle udienze, e così i visitatori si contentarono di fare atto di presenza nelle anticamere e ricevere in ispirito la benedizione papale.

— La mattina del 1° corr. il principe D. Alessandro Torlonia ha avuto il delicato pensiero di recarsi al Quirinale per presentare gli augurii del nuovo anno a S. M. il Re.

— L' onor. Cairoli ha preso parte al pranzo di Corte.

— Corre voce che nella corrente settimana possa essere pubblicato il decreto di chiusura dell' attuale sessione parlamentare.

Un' altra voce più accreditata farebbe invece credere che la Camera sarebbe convocata verso il 15 corrente mese per la presentazione del ministero. In tale occasione l'on. Depretis esporrebbe il programma della nuova amministrazione e quindi si chiuderebbe la sessione prima della XIII legislatura, per aprirsene la seconda verso la metà di febbraio.

MILANO — La Cassa di Risparmio di Milano, a cui fanno capo 107 figliali, ha ultimato la liquidazione e la chiusura dei conti correnti coi depositanti per l' anno 1877.

I depositi nel 1877 furono N. 113,315 per l' importo di L. 29,142,306 36.

Gl' interessi maturati a favore dei depositanti salirono a L. 3,724,304 94.

Al 31 dicembre dedotti i rimborsi, rimangono in circolazione N. 111,640 libretti per la somma di L. 108,953,788 26; a cui aggiunto il credito dei depositanti presso le casse filiali — si ha la egregia somma di L. 253,341,454 43.

Queste cifre se indicano per una parte l' aumento della ricchezza delle provincie lombarde, sono ad un tempo un segno immancabile di un miglioramento morale, che si estrinseca colle virtù della previdenza e del risparmio.

— Dopo tre giorni di tormentosa agonia moriva a Milano il cav. Alberto Mazzucato, compositore e professore di canto, ora direttore di quel Conservatorio di musica.

Era nato a Udine il 20 luglio 1813. Fu autore di parecchie opere teatrali, alcune delle quali ebbero lieta fortuna. Diresse per molti anni la *Gazzetta Musicale* di Milano ed era tenuto in fama di valente critico.

Questa grave perdita sarà sentita con dolore da tutto il paese.

— I funerali del compianto Mengoni (per cura dei parenti) ebbero luogo stamani alle ore 10, movendo dalla casa alla Metropolitana, indi al Cimitero Monumentale. Intervennero in forma ufficiale il Sindaco e gli assessori; alcuni consiglieri comunali e una rappresentanza dell'Accademia di Belle Arti. I Municipi di Fontana-Elice, Faenza, Bologna, Imola ed altri delle Romagne vi erano rappresentati.

NAPOLI — In Vaticano è sempre all'ordine del giorno la questione dell'arcivescovado di Napoli ed ancora non si è potuto trovar persona che accetti quel posto.

Oltre a ciò, il Vaticano trova difficoltà anche da parte del governo italiano, al quale spetta il diritto di proporre la nomina. La Santa Sede però non vuole riconoscere questo diritto del nostro governo e parecchi cardinali furono diggià uffiziati perchè esaminino la validità giuridica delle credute pretese del governo italiano.

BIELLA — La questione operaia invece di assopirsi tende ad allargarsi; il che è una disgrazia in una stagione così rigida.

Da parecchi giorni nella fabbrica dei signori Giuseppe e Quintino Sella più di 300 operai sono in sciopero perchè domandano un aumento di salario.

L' autorità, per la tema di disordini, ha arrestato alcuni degli scioperanti e la truppa guarda a vista le fabbriche onde evitare gli atti di vandalismo che potesse commettere qualche malintenzionato.

DOMODOSSOLA 2 — Il cav. Luigi Pisani, sottoprefetto del circondario di Ossola, recentemente collocato a riposo, fu rinvenuto cadavere.

La causa della morte di questo funzionario, avvenuta per annegamento, non si conosce. Alcuni la attribuiscono a caso fortuito, ma la maggior parte ritengono che si tratti di un suicidio.

VENEZIA — Leggesi nel *Tempo*:

Sappiamo che sono giunti a Venezia dei commissari militari della Grecia, incaricati dal loro governo di trattare coll' Italia lo acquisto di alcune fregate corazzate. Essi accompagnati dalle locali autorità della R. Marina, visitarono la *Voragine* addetta al nostro Arsenale.

Quindi sono partiti per la Spezia.

PALERMO — La *Gazzetta di Palermo* annuncia che il comm. Malusardi lasciando la prefettura di Palermo, domanderebbe di essere collocato a riposo avendo diritto alla pensione.

PESARO — In uno dei decorsi giorni, uno dei redattori della *Gazzetta di Pesaro* venne aggredito e ripetutamente percosso da tal cav. Fabbri in causa di un giudizio da lui espresso su una decisione del Consiglio comunale di Fano e pubblicato nel n. 41 di quel giornale.

Notizie Estere

MONTENEGRO — L' assedio ed il bombardamento d' Antivari continuano intanto che le truppe montenegrine agli ordini di Miljanow e che operano verso Dulcigno, impediscono ai turchi di portar soccorso alla città.

La sospensione d' armi che fu annunciata dal telegrafo qualche giorno fa, venne ottenuta per intromissione del Console Austriaco onde dar tempo ad una parte della popolazione di imbarcarsi su legni austriaci.

ASIA — Le operazioni dei russi attorno ad Erzerum sono ritardate dalla neve e dal freddo intenso.

Si conferma però l' occupazione a nord-ovest della piazza di posizioni dominanti la via di Trebisonda. Arrivano sempre nuove truppe e materiale d' assedio.

A Batum proseguono con vigore le operazioni di investimento.

SERBIA — Si organizza una amministrazione serba nei distretti della Vecchia Serbia occupati dalle truppe serbe e dagli insorti.

Il principe Milano ed il principe Nikita avranno un convegno a Prizrem.

TURCHIA — Le famiglie mussulmane abbandonano in massa la Bulgaria occidentale, dopo la caduta di Plevna. Ne sono arrivate 10,000 a Skopiè, 2000 a Prizren, 1000 a Serkovatz, 1000 a Karkadalen, 500 a Diakovo e 500 a Pristina.

L' incorporazione dei cristiani nella guardia civica deve essere prossimamente messa in esecuzione. La Porta avrebbe accettate le eccezione proposte dal patriarca greco.

Il Sultano ha scelto cinque membri cristiani della guardia civica per aiutanti di campo.

SVIZZERA — Il *Journal de Genève* ha una dichiarazione firmata da 17 consoli, fra i quali anche il nostro Gambini, in cui si protesta contro le calunniose voci sparse intorno alla situazione commerciale di Ginevra.

AUST. UNGH. — Si conferma nei circoli ufficiosi esser verissimo che Andrassy dicesse alla Commissione del bilancio austriaca: « *Dobbiamo rioccupare il quadrilatero in Italia.* »

A malgrado delle smentite si asserisce che queste parole furono realmente proferite.

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assisie. — Ieri si aprì l'udienza colla discussione del 1.° Titolo dei sei formanti il processo che si dibatte. Gli accusati che ne devono rispondere sono Andreetti Antonio, Terzi Luigi, Paganelli Pietro, Anselmini Luigi, Galetti Enrico, Fantini Filippo. Tutti e sei a seguito delle propolazioni di Andreetti ed Anselmini, che si confessano essi stessi autori, sono accusati della grassazione a mano armata, accompagnata da ferimento, avvenuta in Porotto sino dalla sera 17 Febbraio 1871. Andreetti ed Anselmini sostennero di avere in correità cogli altri suddescritti aggredito a mano armata Carlo Deluca al suo Casello su della Via ferrata, Gessi Giacomo e Zambardi Giuseppe; depredando il primo di danaro, di carne salata, di salami, di tela, e di un fucile del dichiarato valore di L. 101, al secondo L. 10, ed al terzo Centesimi 50, producendo al Carlo Deluca una contusione alla parte sinistra del torace, per un colpo colla bocca del fucile, e ferito il Gessi con arma da taglio, guarito nel periodo di otto giorni. Terzi, Paganelli, Galetti e Fantini si mantennero costantemente negativi. Furono escussi dall'Onorevole Presidente nove testi d'accusa, e parecchi a difesa. Taluno di questi dichiarò aver perduto la memoria e non essere in grado di confermare quanto si legge nello scritto processo; ed una teste disconobbe in parte con molta costanza quanto avrebbe deposto, asserendo che così non ebbe a spiegarsi, quando venne esaminata. Per dir tutto anche l'Andreetti e l'Anselmini si trovarono fra di loro in contraddizione su talune circostanze accidentali del fatto.

A rettifica di quanto, per informazioni assunte in Municipio, dicemmo jeri relativamente alla vendita del pane a peso, riceviamo dal R. Prefetto la seguente comunicazione che ci affrettiamo di pubblicare.

La deliberazione del Consiglio Comunale di questa città relativa alla vendita del pane a peso decimale e non più a numero fu approvata dalla Deputazione Provinciale nell'ultima sua seduta, la quale però non ha creduto di approvare la restrizione che il pane a vendersi dovesse conservare l'attuale forma; limitazione contraria al principio *della libertà del commercio* ed eccedente la competenza del Consiglio Comunale.

Essendo stata la deliberazione approvata dalla Deputazione Provinciale essa è divenuta esecutoria, non abbisogna di sanzione Ministeriale, perchè la deliberazione presa non è che l'esecuzione delle Leggi vigenti sulla materia, e solo si è fatto sentir alla Rappresentanza Municipale la necessità di aggiungere al Regolamento di polizia urbana un articolo che consacri la presa deliberazione, la quale fin d'ora deve avere la sua piena esecuzione.

Lega per l' istruzine popolare. — Questa sera alle ore 7, il sig. Edmo Penolazzi — Ispettore scolastico — darà lezione di Aritmetica.

Prestito di Venezia. — Il primo premio di L. 80,000, nell'estrazione di ieri l'altro, è stato vinto dal numero 2 della serie 1944. Pubblicheremo tutto l'elenco dell'estrazione.

Per l' inverno. — La premiata fabbrica di materassi di cotone all'orientale, di coperte imbottite, di specialità in piumini ed altri lavori di tal fatta del sig. *Giulio Marchesini* in Bologna, via dei Carbonesi da S. Paolo, merita veramente l'attenzione e la raccomandazione per chiunque brami trovare colla maggior mitezza di prezzo articoli di quel genere ben lavorati e di materia ottima. La ricordiamo perciò volentieri ai nostri lettori, essendo certi che se ne troveranno contenti.

(Comunicato)

Ferrara 3 Gennaio 1878

Lunedì sera, la casa del signor Achille Bellati era aperta ad una festa simpatica e gentile avente anche scopo di beneficenza.

Trattavasi dell'*Albero di Natale*; e difatti la pianta aveva doni e frutta dorate per alcuni bambini e bambine poveri. I doni consistevano in abiti completi di lana, provvisti coi denari di un ingegnoso ritrovato, che le generose scolarine della signora Sofia Bellati misero in serbo a tal uopo. Quelle scolarine, quasi tutte appartenenti alle più ricche famiglie Israelite, davano così un bell'esempio fra noi, che siamo sempre un pochino in ritardo ad accogliere i gentili usi di altre città traducendo in atto i nobili sentimenti della carità tra fanciulli, inspirati dalla molto distinta maestra.

La Festa era visitata dal R. Provveditore agli studi, sig. avv. cav. Anziani, dal sig. Ispettore Edmo Penolazzi, ed erano presenti parecchi maestri e maestre, i babbi e le mamme delle ragazzine e molte altre persone.

Furono recitate varie poesie dalle allieve, le quali si fecero applaudire per la spigliatezza e pel sentimento con cui seppero esporle.

Vi fu suono e ballo...! ballo a cui presero parte anche i bambini regalati, in un colle loro benefattrici.

Ci auguriamo che altre feste consimili nei venturi anni si abbiano a ripetere fra noi. F.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Costantinopoli* 2. — Confermasi che i serbi si sono impadroniti di Charbioi, Pirot, Konseulu, Orkonb e Lescovaz.

La cavalleria russa che occupava il villaggio Loutazenia alla distanza d'un'ora da Erzerum, ne fu scacciata dalla cavalleria turca.

Ignorasi ancora ufficialmente il risultato dei passi dell'Inghilterra presso la Russia.

La Porta aggiornò ogni decisione riguardo all'armistizio od alla pace.

Londra 2. — Il *Globe* ha da Costantinopoli: Dicesi che la Porta abbia deciso d'inviare Ruchdi al quartiere generale russo per trattare l'armistizio.

Londra 3. — Il ministro delle Colonie ricevendo una deputazione di negozianti del Capo di Buona Speranza disse: Siamo decisi di avere il voto nello assestamento della questione d'Oriente, non offriamo la mediazione, meno ancora l'intervento; abbiamo soltanto trasmesse le trattative di pace di un belligerante ad un altro belligerante. Il ministro non vede nella risposta della Russia un insulto per l'Inghilterra, e spera che la Russia non dimenticherà che le questioni attuali sono questioni europee.

Soggiunge: Non abbiamo soltanto il diritto di essere uditi, ma è importantissimo che abbiamo un voto decisivo nell'assestamento definitivo.

Terminò esprimendo la convinzione che nessuno è così folle da desiderare la ripetizione della guerra di Crimea.

Londra 3. — Il Consiglio dei ministri discusse ieri il rifiuto della Russia, della mediazione inglese. Oggi vi sarà una nuova riunione del Consiglio.

Il *Morning Post* ha da Berlino che nell'occasione dei ricevimenti del primo dell'anno, l'imperatore espresse la speranza che la guerra resterà limitata fra gli attuali belligeranti, che nessuna altra potenza parteciperebbe alla guerra, e che la pace sia più vicina di quello che si suppone.

Il *Times* ha da Vienna che la Russia imporrà lo smantellamento delle fortezze turche del Danubio, come condizione della pace.

Il *Times* ha da Belgrado che l'insurrezione nella Bosnia riprende vigore.

Roma 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data d'oggi che proroga l'attuale sessione del Senato e della Camera.

Pietroburgo 3. — I russi presero Arabkonak. I turchi inseguiti sono minacciati d'essere tagliati da Kamarlie. La strada di Sofia è aperta a Gurko.

Atene 3. — La conferenza di Candia fra inviati turchi e cristiani è fallita, gli inviati turchi non avendo poteri.

Roma 3. — L'udienza di stamane data da S. M. il re a Gambetta durò circa un'ora. Gambetta rimase soddisfattissimo dell'accoglienza cordiale.

Depretis offrì a Gambetta una colazione, quindi Gambetta è ripartito per la Francia.

AVVISO

L'Ufficio di Esattoria e Cassa Comunale è situato in via Borgo Leoni palazzo Crispi, 1° piano a sinistra, e resta aperto dalle ore 9 alle ore 3 pomer. dei giorni feriali.

Inserzioni a pagamento

Per la stagione invernale
Vedi Avviso in 4. pagina

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

con sede in Torino, via Bogino, N. 2.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Terrigiani comm. prof. Pietro, deputato al Parlamento, *Presidente*.
Bella comm. ing. Giuseppe, senatore del Regno, *Vice Presid.*
Peyron comm. ing. Amedeo *Id.*
Borella comm. ing. Candido, *Amminist.*
De Lungo Ulisse, della Casa Cutbill Son e De Lungo di Londra *Id.*
Guastalla cav. Israel, di Modena, *Id.*
Henfrey Carlo, di Londra, *Id.*
Longridge ing. I. A. di Londra, *Amministratore.*
Malvano cav. Alessandro, *Id.*
Pariani avv. Antonio, direttore generale della Banca di Torino, *Id.*
Vercellone Benedetto, della Casa G. B. Vercellone e Figli di Torino. *Id.*
Casana barone avv. Ernesto, *Censore.*
Marchetti comm. avv. Luigi, *Id.*
Masi cav. avv. Giuseppe, *Id.*

EMISSIONE

Approvata con R. Decreto 26 agosto 1877

di N. **8000 Obbligazioni di italiane Lire 500 caduna, fruttanti Lire 25 all' anno,** pagabili trimestralmente in TORINO, FERRARA, MILANO, PADOVA E VENEZIA, al 1 gennaio, 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre, in L. **6 25** per trimestre, con godimento dal 1° gennaio 1878, rimborsabili con Lire **500** in 45 anni mediante estrazioni semestrali a partire dal 1° luglio 1878.

Prezzo d' emissione Lize 420 ridotte a sole Lire 398

pagabili come appresso:

Lire **50** — alla sottoscrizione;
» **50** — al riparto dei titoli provvisori;
» **50** — al 1° marzo 1878;
» **50** — al 1° maggio 1878, meno L. **6. 25** per trimestre interessi dal 1° genn. al 31 marzo 1878, che si computano
come contante » **43 75**;
110 — al 1° luglio 1878, meno L. **6. 25** per trimestre interessi dal 1° aprile al 30 giugno 1878, che si computano
come contante » **103 75**;
» **110** — al 1° settembre 1878.

TOTALE L. **407 50**

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottos. godrà inoltre
il bonifico di **9 50** e quindi pagherà solo L. **398**.
L. **398 00**

In caso di esuberanza di sottoscrizioni, avrà luogo una proporzionale riduzione. Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza. Esse saranno al Portatore o nominative, a scelta dell' Acquirente.

GARANZIE

La Società, costituita col **Capitale di otto milioni in oro interamente versato,** possiede nella provincia di Ferrara **Ettari 21,494** di terreni fra i più feraci di quella uberiosissima Provincia, suscettivi di ogni genere di coltura, esenti per legge 6 luglio 1875 da aumenti d' imposta durante un ventennio.

Dei detti **21,494** ettari di terreno sono già affittati ettari **6,580** con un reddito medio di annue . . . . L. **427,700** —
Conceduti in enfiteusi ettari **3,184** con un reddito medio di annue » **287,227 14**

Totale degli ettari affittati o conceduti in enfiteusi, ettari **9,764** con un reddito medio di annue . . . . L. **714,927 14**

Rimangono ettari **11,730** dei quali parte già in coltivazione.

Per sopperire alle esigenze di questa colossale impresa, e specialmente allo scopo di provvedere prontamente alla preparazione ed al successivo collocamento di tutti i terreni, la Società ha stabilito di emettere per 4 milioni di obbligazioni.

E per dare ai sottoscrittori una speciale garanzia, oltre quella che risulta dal suo vasto patrimonio stabile, l' Assemblea degli Azionisti nella sua adunanza delli **10** dicembre 1877, come da verbale depositato nei minutari del notaro Cassinis per rogito del giorno successivo, deliberò di destinare particolarmente al servizio di dette obbligazioni (*interessi ed ammortamento*) le annualità a percepirsi dalle preindicate enfiteusi di ettari **3,184** in annue L. **287,227 14**, mentre a quel servizio occorrono solo annue L. **225** mila.

Lo acquisto delle obbligazioni della Società costituisce dunque un impiego di danaro dei più sicuri, e nello stesso tempo dei più utili, anche pel garantito rimborso in pochi anni e pel premio certo di L. **102**; vantaggi questi di cui non godono altri titoli congeneri, sebbene il loro prezzo d'acquisto sia in giornata molto più elevato.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 gennaio 1878 in

ALESSANDRIA, presso la Banca Popolare; ASTI, le Banche Unite e le Succursali dove queste si trovano; BERGAMO, la Banca Bergamasca e B. Ceresa; BIELLA, la Banca Biellese; BOLOGNA, la Banca industriale e Commerciale, ed i sigg. Renoli, Buggio e C.; COMO, Teodoro Giorgetti e C.; FERRARA, la Banca di Ferrara e Pacifico Cavalieri; FIRENZE, l' Agenzia della Banca Industriale Subalpina e I. Bosio; GENOVA, la Banca di GENOVA ed Ag. del Banco Sconto e Sete di Torino; LODI, i signori Cremonesi e Socii; MANTOVA, Gaetano Bonoris; MILANO, Vogel et Comp.; MODENA, A. Verona; NOVARA, la Banca Popolare; PADOVA, la Banca Veneta; PARMA, Varanini Giuseppe; PINEROLO, la Banca di Pinerolo; PIACENZA, Luigi Ponti; ROVIGO, Ferdinando Marchi; TORINO, la Banca di Torino - il Banco di Sconto e Sete - la Banca Industriale Subalpina - la Banca della Piccola Industria e del Commercio - U. Geisser e Compagnia; VARESE, la Banca di Varese; VENEZIA, la Banca Veneta e le Succursali dove queste si trovano - la Banca di Credito Veneto; VERCELLI, la Banca di Vercelli e le Succursali dove queste si trovano; VERONA, i Figli di Laudadio Grego.

AVVERTENZA — È fatta facoltà di anticipare anche parzialmente uno o più versamenti, godendo dello sconto in ragione del 6 per 100 all' anno.

In caso di ritardato pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' 8 per 100 all' anno, e trascorsi due mesi dalla scadenza senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita alla Borsa a tutto rischio e pericolo del sottoscrittore moroso.

Scuola elementare e magistrale di lingua Francese, Inglese e Tedesca

Rivolgersi al Professor Savioli, Via de' Romei N. 8 (dalle ore 12 all'una pom.)

GRANDE ASSORTIMENTO DI GIUOCATOLI

di rinomate Fabbriche estere e nazionali

nel negozio di CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni N. 39 *bleu*

quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI **80**

PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel Magazzino e Grande Fabbrica Premiata di **Materassi di Cotone all' Orientale** di **GIULIO MARCHESINI** in Bologna via dei Carbonesi da San Paolo, trovasi un *grandioso assortimento* di

COPERTE IMBOTTITE

(Lavorate a fantasia)

	Di Cotone	Di Seta 1.	Di Seta 2.	Di Lana
Da una piazza	da L. 10, 12, 14 e più	da L. 28 e più	da L. 16 e più	da L. 15, 17 e più
Da una e mezza	» » 14, 16, 19 »	» » 33 »	» » 20 »	» » 17, 20 »
Da due	» » 16, 18, 20 »	» » 38 »	» » 24 »	» » 20, 24 »
Da due e mezza	» » 19, 22, 25 »	» » 46 »	» » 30 »	» » 23, 28 »

Piccole imbottite per culla da L. 4, 6, 8 e più.

SPECIALITÀ IN PIUMINI

In cotone da L. 3, 4, 5, 6, e più
In lana da L. 5, 8, 10 e più
In seta 1ª da L. 10, 12 e più
In seta 2ª da » 7, 8, 10 e più

MATERAZZI CONFEZIONATI

Di cotone igienico 1ª q. L. 25 di K. 18
Di cotone igienico 2ª q. L. 20 di K. 17
Di crine vegetale biondo e nero da L. 16, 18, 20.
Di crine di cavallo L. 70 e 80
Di lana bianca fina da L. 52, 55, 60 fino a 70.
Di lana vera di capra da L. 25 e 30.
A libro per sofà ed ottomane.
Per culla in qualunque formato.

Gran deposito di Cotone, Lana, Seta e Crine vegetale per Materassi e Coperte

Sopra coperte di *Piquet* damascate ed alla *Jacquard*, Tappeti da tavola, Panni, Pedane, ecc. Laboratorio di **Veste da Camera**, di Cuscinetti per finestre e guanciali d' ogni genere. — Si rifanno Materassi di cotone ed altre specie.

Si eseguisce qualunque commissione e si spedisce ovunque.

Sconto ai Rivenditori.

TIPOGRAFIA BRESCIANI

100

Biglietti da visita

PER L. 1. 50.

ANTIC FONTE DI

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.